

ANDREA ESPOSITO

Secondo gli esperti non c'è dubbio: i fondi del Pnrr possono rappresentare l'occasione concreta per ridurre il gap tra Nord e Sud, oltre che per contenere gli accessi al pronto soccorso e le ospedalizzazioni da parte degli over 65 che accusino malesseri tutto sommato lievi. La tesi è illustrata in un dossier incentrato sugli interventi del Pnrr per i servizi della sanità territoriale, promosso dalla **fondazione Con il Sud** e realizzato da Gianfranco Viesti, professore ordinario di Economia applicata all'università "Aldo Moro" di Bari.

«Grazie al Pnrr abbiamo sette miliardi di euro per nuove strutture e servizi di assistenza domiciliare, ovvero abbiamo la possibilità concreta di ridurre un clamoroso divario di cittadinanza Nord-Sud - sottolinea Carlo Borgomeo, presidente della fondazione Con il Sud - Sperando che tutti gli interventi vengano attuati come previsto, garantendo entro il 2026 l'assistenza sanitaria di prossimità, restano ancora irrisolti i nodi del dopo, sul finanziamento mancante stimato in almeno un mi-

IL DOSSIER UNO STUDIO COORDINATO DAL BARESE VIESTI SPIEGA L'IMPORTANZA DEL PIANO

## «Il Pnrr? Un'occasione irripetibile per ridurre il divario nell'assistenza»



liardo di euro e sulla gestione dei servizi per dare loro continuità. Occorre già da adesso rivedere i criteri di riparto del fondo sanitario nazionale storicamente penalizzante il

Mezzogiorno e rendere davvero partecipi le organizzazioni del terzo settore con una lunga e consolidata esperienza sul tema, nei processi di co-programmazione dello svilup-

po dei territori».

Il piano prevede il rafforzamento del servizio di assistenza domiciliare, con la presa in carico di 800mila nuovi pazienti oltre i 65 anni di età, più del doppio

**Fondamentale la realizzazione di oltre 1.300 case di comunità attraverso le quali si punta a migliorare i servizi sanitari offerti ai cittadini**

dell'attuale copertura. Altro obiettivo del Pnrr è realizzare, entro il 2026, 1.350 case della comunità aggregando servizi esistenti o facendo sorgere nuovi centri. Si prevede anche di realizzare 400 ospedali di comunità. Lo studio, infine, evidenzia la necessità di incrementare i finanziamenti per il sistema sanitario nazionale che rischia di avere una mancanza di fondi pari a un miliardo di euro l'anno per far funzionare il servizio dopo il 2027.

